

## L'iniziativa. In venti tra soggetti pubblici e privati hanno firmato un accordo per l'inserimento sociale «Basta con l'idea che chi finisce in carcere non ha più speranza»

Un accordo volto a facilitare lo sviluppo di azioni integrate per l'inserimento sociale e lavorativo per le persone in esecuzione penale fuori dal carcere e al termine della pena. A porre la firma sull'importante strumento sono stati, nella sala conferenza della casa circondariale di Siracusa, 20 soggetti pubblici e privati.

Si tratta di uno strumento innovativo e replicabile di governance, che punta a mettere in sinergia pubblico, privato e terzo settore e contribuisce al rafforzamento della sussidiarietà a beneficio delle persone socialmente fragili. «Quello che indebolisce e a volte determina il fallimento degli interventi di inclusione a favore di detenuti ed ex detenuti è la frammentarietà con cui solitamente questi sono attivati» ha detto



Sebastiano Scaglione, presidente di Passwork, tra i soggetti promotori dell'Accordo.

«C'è l'idea che una persona, una volta ristretta, non appartenga più al territorio», ha detto, intervenendo all'incontro, Rita Gentile, assistente sociale e tra le promotrici dell'accordo. Al contrario, bisogna lavorare proprio per facilitare il reinserimento nella comunità a fine

pena. Dobbiamo cambiare la mentalità del pregiudizio e dello stigma, e lavorare in sinergia è l'unica strada per generare un vero cambiamento».

Il percorso verso la definizione di questa intesa, definita dalle parti "Accordo Territoriale", è stato avviato un anno fa nel contesto del progetto Fuori - La vita oltre il carcere, uno dei numerosi progetti so-

**A porre la firma sull'importante strumento sono stati, nella sala conferenza della casa circondariale di Siracusa, 20 soggetti pubblici e privati**

stenuti dalla **Fondazione con il Sud** per l'inclusione lavorativa dei detenuti. Con il progetto Fuori la cooperativa L'Arcoiaio, insieme ai partner Passwork, Fondazione di comunità Val di Noto, Consorzio Siciliano Leggallinefelicci, Agenzia di Sviluppo degli Iblei Gal Val d'Anapo, ULEPE di Siracusa e Casa Circondariale di Siracusa, ha attivato percorsi di inclusione che, nel corso di 2 anni, hanno coinvolto 17 detenuti e 10 persone in esecuzione penale esterna.

L'accordo è stato presentato al pubblico nel contesto di un incontro organizzato dai partner del progetto Fuori per illustrare i risultati e l'impatto di questi due anni di lavoro. «Abbiamo chiuso una porta e aperto un nuovo cammino», ha commentato Giuseppe Pisano, Presidente della Cooperativa L'Arcoiaio.

